

**VALLARSA**

Sarà presentato venerdì sera a Valmorbia, dove una mostra allestita nelle vecchie scuole racconterà i contadini "eroici" della valle e quei muri a secco ancora perfetti

Corsi, dibattiti, film, degustazioni e due itinerari alla portata di tutti per scoprire il territorio. Fabrizio Zara: «L'idea è quella di valorizzare la fatica dei contadini di una volta»

# Un nuovo progetto agricolo "98 terrazze" da coltivare

VALLARSA - La piccola frazione di Valmorbia, in Vallarsa, è pronta ad accogliere valligiani, contadini, vignaioli ed appassionati di storia del proprio territorio e delle sue tradizioni culturali e agricole. Il primo appuntamento è per venerdì prossimo, il primo luglio, alle 20 nelle vecchie scuole del paese, quando la Pro loco ed il Comune di Vallarsa presenteranno l'ambizioso progetto "98 terrazze".

Sono i terrazzamenti coltivati a vite che, per dirla con le parole usate da Alberto Folgheraiter, sembrano «un pentagramma di muri a secco che disegnano i fianchi della montagna per trattenerne la terra dell'autoconsumo». Li hanno proprio contati, sono 98 e scendono fino al Leno. Si dividono in 23 diverse proprietà, ma mentre un tempo erano tutti coltivati dai contadini della valle, oggi molti di questi appezzamenti sono incolti. Ecco allora l'idea, la spinta della Pro loco che ha portato a questo progetto: «Sarebbe bello ricominciare dal paesaggio, dal recupero di quei muri a secco costruiti trecento anni fa ed ancora perfetti», spiega Fabrizio Zara, botanico coinvolto in quest'avventura. «Anche se i terreni sono stati abbandonati da cinquant'anni, i muri resistono mantenendo pulite le falde acquifere, scongiurando il rischio idrogeologico. Ecco perché ripartire da qui».

In alcuni casi quei muri sostengono vigneti ancora lavorati da contadini "eroici": a loro è dedicata la mostra di apertura allestita alle ex scuole, dove verrà proiettato in anteprima anche il video promozionale della Pro Loco di Vallarsa realizzato da Federico Maraner con la vo-

ce narrante di Erika Zambelli, in arte "Guenda". Seguirà, alle 21, la proiezione di due film: "Carano non è Pamplona" di Fabio Pasini e "Contadini di montagna" di Michele Trentini, ed il dialogo con gli autori.

Sabato si entra nel vivo del progetto, che in una seconda fase vorrebbe valorizzare le coltivazioni, e verranno proposti un "corso di agricoltura rigenerativa" con Andrea Lugli, un convegno che svela "La storia sconosciuta della Vallarsa", un convegno sulla "Vite di montagna" ed infine una degustazione. La sera "Klandestini in serra" a Maso Covel, musica dal vivo con mescolta di vini a cura dell'Associazione Leno Klandestino. Dibattiti e lezioni che cercano di mettere le basi per il futuro. «Stiamo chiedendo ai proprietari che non lavorano più i vigneti della Vallarsa di darli in una sorta di comodato gratuito per questo progetto - spiega Zara -. In questo modo cercheremo di valorizzare le fatiche che i loro genitori e i loro nonni hanno speso per questa terra». Terra che resta sconosciuta ai più. Per questo domenica alle 10 verranno proposte due passeggiate itineranti fra cui scegliere, adatte anche alle famiglie, entrambe con partenza dalle ex scuole di Valmorbia. La prima in salita è una passeggiata tra le leggende cimbre in compagnia di Hugo Daniel Stoffella, con arrivo e visita a Forte Pozzacchio. La seconda in discesa è una passeggiata verso il torrente Leno, attraverso gli storici terrazzamenti con i muretti a secco raccontati da Massimo Stoffella della Scuola Trentina della Pietra a Secco. Dalle 14 "Vin de Caneva" nelle corti e nelle vie di Valmorbia. **L.Pi.**

